



Turate, 20 ottobre 2020

Care famiglie,

stiamo vivendo un momento di grande preoccupazione e disagio.

Come se non bastasse, c'è chi si diletta a spargere sui social commenti utili solo a generare ansia, creando un clima di confusione e sfiducia che non giova a nulla e a nessuno.

Allora **NOI**, che abbiamo a cuore solo il bene dei bambini perché siamo i loro **genitori**, o i loro **insegnanti**, o il **personale scolastico** (tra cui la **Dirigente**), dobbiamo essere uniti per resistere a questa "seconda ondata" senza farci contagiare né dal Covid né dal qualunquismo.

Facciamo allora chiarezza sulle procedure attualmente in vigore, così da capire come funziona il sistema, e soprattutto come occorre comportarsi.

1. La segnalazione di un caso positivo in ambito scolastico (alunno o personale) arriva alla scuola in tempo reale, ancor prima che sia presa in carico dall'ATS. Questo serve per poter collocare in isolamento preventivo al più presto possibile i "**contatti stretti**" del caso positivo e fermare eventuali contagi.
2. È l'ATS a stabilire chi va considerato "**contatto stretto**" in ambito scolastico. Al momento la regola è che i compagni di classe lo sono sempre, mentre gli insegnanti sono "contatti stretti" dei loro alunni solo alla scuola primaria, all'infanzia, al nido, ma NON alla secondaria. La scuola annota tutti gli spostamenti degli alunni per poter tracciare correttamente altri eventuali "contatti stretti" scolastici al di fuori della classe e comunicarli ad ATS.
3. **SOLO I CONTATTI STRETTI VANNO IN ISOLAMENTO.** I "contatti stretti dei contatti stretti" non hanno nessun tipo di limitazione. Per esempio se una maestra è positiva, i suoi alunni vanno in isolamento ma **gli alunni delle altre classi no**, anche se sono fratelli dei bambini in isolamento.
4. I contatti stretti come descritti al punto 2 sono segnalati obbligatoriamente anche se la persona positiva ha sempre adottato la mascherina, il distanziamento, l'igiene delle mani e dei comportamenti.
In altre parole, se una maestra è positiva, la sua classe va in isolamento preventivo, punto. Non c'è margine di scelta proprio perché è una misura preventiva che vale per tutti. Solo un operatore sanitario può valutare i singoli casi. Questa valutazione sui singoli casi fatta da ATS si chiama "**inchiesta (o indagine) epidemiologica**".
5. L'ATS prende in carico il caso positivo appena possibile (a volte serve qualche giorno rispetto all'inizio dell'isolamento) e svolge l'inchiesta epidemiologica volta a tracciare i contatti non scolastici e a confermare (o modificare) l'isolamento dei contatti scolastici.
6. Secondo le norme ora in vigore, in assenza di sintomi il **rientro a scuola** può avvenire o dopo 14gg di isolamento (senza fare il tampone) oppure dopo 10gg di isolamento, ma in questo caso occorre fare un tampone non prima di 10gg dall'inizio dell'isolamento, e attendere l'esito, che deve essere negativo.
7. Le famiglie dei bambini in isolamento ricevono da ATS un "**provvedimento di isolamento**" con la data del ritorno a scuola. La data dovrebbe essere uguale per tutta la classe. A volte invece nel provvedimento è scritta la doppia opzione spiegata sopra (14gg o 10gg) ma è evidente che la classe dovrà decidere per l'una o per l'altra opzione: gli insegnanti non possono fare contemporaneamente didattica in presenza con chi torna prima e didattica a distanza con chi resta a casa!

8. **SE DURANTE IL PERIODO DI ISOLAMENTO COMPAIONO SINTOMI, BISOGNA SUBITO CONTATTARE IL PEDIATRA.** Sarà il medico a decidere se è il caso di fare il tampone.
9. Gli alunni delle scuole e il personale scolastico che accusano sintomi, o che hanno ricevuto dal medico l'indicazione di fare il tampone, **possono andare senza appuntamento al punto tamponi.** Consultate questa pagina web di ATS Insubria per tutte le informazioni.

<https://www.ats-insubria.it/news/6154-punti-tampone-accessibili-all-utenza-per-attivita-di-testing-in-ambito-scolastico-e-servizi-educativi-dell-infanzia-attivi-presso-le-asst-del-territorio-di-ats-insubria>

10. **I contagi primari non sono a scuola, ma fuori!** Basta guardarsi intorno.
La scuola applica rigorosamente le regole di prevenzione, e lo fa rispettando comunque il diritto dei bambini e ragazzi al gioco, al movimento, alla serenità.
Non è una sfida semplice. Anzi, fermare i contagi in una scuola è una *"Mission: impossible"* (pensate ai pidocchi) eppure fino ad ora nessun alunno dell'IC Turate si è contagiato.

Purtroppo, comunque la giriamo, l'isolamento resta una delle armi più efficaci che abbiamo. Certo che è un disagio restare bloccati in casa, ma così si salvano delle vite. E chi sospetta di essersi contagiato, ma fa finta di niente in modo da schivare la quarantena, non è un furbo ma un **criminale.**

Spero di avere contribuito a chiarire come funziona il sistema in questo momento, augurandomi come tutti voi che possa migliorare con tamponi più veloci e indagini più rapide. Qualcosa è già nell'aria <https://www.lombardianotizie.online/test-antigenici/>

Sono sempre disponibile, insieme ai vostri insegnanti e a tutto il personale, a rispondere ai vostri dubbi, per quanto lo consente la situazione davvero confusa e in continuo mutamento.

Non è un momento facile per le famiglie. Non lo è nemmeno per la scuola, o il Comune, o l'ATS. Possiamo scegliere di collaborare e sostenerci a vicenda con fiducia e stima reciproca...

lo spezzerei una lancia a favore della scuola, mio figlio è stato messo in quarantena con la classe lunedì pomeriggio e già mercoledì è iniziata la DaD, si sono attivati in tempi molto brevi, cosa che non avviene in tutte le scuole. Poi aggiungo che è vero che 15 giorni a casa sono tanti ma questo gli permette di rientrare senza dover fare il tampone che è una procedura invasiva e che magari da qui a giugno dovrà fare più volte...

Mi piace · 16 h



...o stare alla finestra a lamentarsi e criticare

Quante cazzate che si leggono.....per chi lavora e badate bene che non tutti posso usufruire dello smartworking mi dite come deve fare?....ricordo ancora la call con la dirigente...ci prenderemo cura dei vostri figli.....



Ricorda bene, caro genitore: è proprio quello che ho detto e che faccio tutti i giorni, fino a tardi, meglio che posso. Per fortuna non sono sola: la nostra scuola è una grandissima, formidabile comunità, e il Covid non può vincere.

La Dirigente Scolastica
Angela Serena Ildos